

Direttore · *Editor-in-Chief*

NICOLÒ D. PREMI

\*

Comitato di redazione · *Editorial Board*

ELIZABETH DESTER · MATTEO FACCHI

MARA FIERRO · MARCO NAVA

MANUEL OTTINI · FRANCESCO ROSSINI

\*

Museo · *Museum*

SILVIA SCARAVAGGI · ALESSANDRO BARBIERI · ALESSANDRO BONI

\*

Comitato scientifico · *Scientific Committee*

ARIA AMATO (Soprintendenza, funzionario restauratore)

GABRIELE BARUCCA (Soprintendente ABAP Cremona, Lodi e Mantova)

MATTHIAS BÜRCEL (Università di Erlangen-Norimberga, Germania)

GUIDO CARIBONI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

ROBERTA CARPANI (Università Cattolica del Sacro Cuore)

MARILENA CASIRANI (Conservatore del Museo della Civiltà Contadina di Offanengo)

NICOLETTA CECCHINI (Soprintendenza, funzionario archeologo)

ALESSANDRA CHIAPPARINI (Soprintendenza, funzionario architetto)

VALERIO FERRARI (Direttore della rivista «Pianura, scienze e storia dell'ambiente padano»)

SARA FONTANA (Università di Pavia)

FRANCESCO FRANGI (Università di Pavia)

ANGELO LAMERI (Pontificia Università Lateranense)

VALERIA LEONI (Direttore dell'Archivio di Stato di Cremona - Università di Pavia)

CHRISTIAN ORSENIGO (Conservatore della sezione egizia del Museo di Crema)

MARCO PELLEGRINI (Università di Bergamo)

FILIPPO PIAZZA (Soprintendenza, funzionario storico dell'arte)

ALESSANDRO TIRA (Università di Bergamo)

EDOARDO VILLATA (Northeastern University di Shenyang, Cina)

LORENZO ZAMBONI (Università degli Studi di Milano)

\*

I saggi pubblicati dalla Rivista nelle sezioni *Articoli* e *Note di ricerca* sono stati sottoposti a un processo di *peer-review* e dunque la loro pubblicazione presuppone, oltre al parere favorevole del Direttore, l'esito positivo di una valutazione anonima commissionata dalla direzione a due lettori, di cui almeno uno esterno al Comitato scientifico.

# INSULA FULCHERIA

RASSEGNA DI STUDI E DOCUMENTAZIONI  
DI CREMA E DEL CIRCONDARIO  
A CURA DEL  
MUSEO CIVICO DI CREMA E DEL CREMASCO  
FONDATA NEL 1962

numero LIV  
2024

[www.comune.crema.cr.it/museo-civico-crema-del-cremasco/insula-fulcheria](http://www.comune.crema.cr.it/museo-civico-crema-del-cremasco/insula-fulcheria)  
[infulcheria.museo@comune.crema.cr.it](mailto:infulcheria.museo@comune.crema.cr.it)



\*

Pubblicazione realizzata con il contributo  
dell'Associazione Popolare Crema per il Territorio



Autorizzazione del Tribunale di Crema n. 15 del 13.09.1999  
© Copyright 2024 - Museo Civico di Crema e del Cremasco  
Proprietà artistica e letteraria riservata

Stampa: Fantigrafica S.r.l.  
Progetto grafico: Paolo Severgnini | [essebiservizieditoriali.it](http://essebiservizieditoriali.it)  
Copertina: Mauro Montanari

La rivista è composta con il carattere Cormorant Garamond  
e stampata su carta Fedrigoni Arena avorio 100 g

ISSN 0538-2548

# Indice

## Articoli

- 11 Alessandra Favalli  
*«Anna de Monfoys di natione gallica sposa dil Re di Ungaria andando a marito a Crema venne». Il viaggio nuziale di Anne de Foix-Candale tra politica dinastica, alleanze internazionali e apparati cerimoniali*
- 37 Gregorio Grasselli  
*Indagine su Maria Griffoni Sant'Angelo di Crema, in Savorgnan*
- 63 Francesco Nezosì  
*Tomaso Pombioli nelle valli bergamasche: nuovi dipinti e alcune note sulla committenza*
- 79 Marco Albertario  
*Collezionismo e identità locale a Crema tra Sette e Ottocento: alcuni documenti e qualche riflessione (con una nota sulla Tersicore di Canova)*
- 101 Carlo Giusti  
*Ad musicam sæcularem, gli anni veronesi di Giuseppe Gazzaniga (1737-1818). Fonti documentarie e ipotesi di studio*
- 117 Arrigo Pisati  
*Gli organi della chiesa parrocchiale di Romanengo tra XVIII e XX secolo*
- 149 Alessandro Barbieri, Gabriele Valesi  
*Arte funeraria di Angelo Bacchetta e di Eugenio Giuseppe Conti nel Cimitero Maggiore di Crema: la ricostruzione di un catalogo quasi perduto*
- 195 Natalia Gaboardi  
*«Al lavoro, amici, senza ambagi e senza paura». Nicola Bombacci segretario della Camera del lavoro di Crema (ottobre 1909 - aprile 1910)*

## *Note di ricerca*

- 211 Christian Orsenigo  
*Tre amuleti egizi del Museo Civico di Crema e del Cremasco*
- 219 Enrico Borin  
*Dal carteggio agli archivi. Ipotesi di ricerca storica su Maria Savorgnan e la famiglia Griffoni Sant'Angelo*
- 227 Simone Riboldi  
*Artigliere in Europa e in America. Il sergente generale James Pattison da Crema alla Guerra d'indipendenza americana*
- 231 Antonio Mazzotta  
*Sulla provenienza cremasca del Cristo al Limbo della Alte Pinakothek di Monaco di Baviera*
- 239 Luigi Zambelli  
*Due lettere di Silvio Pellico alla Biblioteca Comunale di Crema: trascrizione e nuovi apporti critici*
- 251 Vittorio Dornetti, Franco Gallo  
*Un poeta e la sua città. Osservazioni sulla poesia dialettale di Federico Pesadori*

## *Relazioni*

- 271 Franco Gallo, Alberto Mori  
*Poesia e pratica poetica a Crema in età contemporanea: addendum VI*
- 301 Alberto Bugari  
*La riproduzione digitale delle mappe catastali più antiche del territorio cremasco*
- 309 Attività del Museo
- 321 Attività didattica del Museo

## *Rubriche*

### RITROVAMENTI E SEGNALAZIONI

- 327 Nicolò Premi  
*Segnalazione di alcune sottoscrizioni di interesse cremasco in manoscritti del XV secolo*

- 333 Matteo Facchi  
*Sei tavolette da soffitto dal Palazzo Benzoni di Crema*
- 339 Matteo Facchi  
*Il modelletto per la pala della Santissima Trinità a Crema di Gian Domenico Cignaroli*

#### RECENSIONI

- 345 Valerio Ferrari, *Pellegrini, greggi e traditori lungo l'antica Via Regina, (Tessere di geostoria cremasca e dintorni, 3)*, Cremona, Edizioni Fantigrafica, 2023 (Matteo Facchi)
- 347 Marco Scansani, *Il fuoco sacro della terracotta. Giovanni de Fondulis tra Lombardia e Veneto*, Mantova, Tre Lune, 2024 (Matteo Facchi)
- 350 Elisa Curti, Franco Tomasi, «Doppo tanti sospiri anchor so viva». *Maria Savorignan tra scrittura e vita*, sezione monografica in «*Women Language Literature in Italy / Donne Lingua Letteratura in Italia*», V, 2023, pp. 13-117 (Enrico Borin)
- 353 *Municipalia Cremae. Studi e percorsi di ricerca sugli statuti di Crema in età veneziana, con edizione della fonte*, a cura di Daniele Edigati, Elisabetta Fusar Poli, Alessandro Tira, Torino, G. Giappichelli Editore, 2024 (Betsabé Ximena Illescas Mogrovejo)
- 357 Massimo Novelli, *Bella e infelice donna. Maria Canera di Salasco. La Contessa Garibaldina*, Boves, Araba Fenice, 2024 (Matteo Facchi)

#### BOLETTINO BIBLIOGRAFICO DI INTERESSE CREMASCO

SIMONE RIBOLDI

## Artigliere in Europa e in America. Il sergente generale James Pattison da Crema alla Guerra d'indipendenza americana

*Abstract* · James Pattison (1723/24–1805), a British officer, played a key role in reforming Venetian artillery during the late Republic of Venice. Notably, in 1769, he inspected Crema and supervised the rebuilding of its gunpowder factory after a devastating explosion, ensuring its safer relocation. Despite initial progress, his reforms remained incomplete as he returned to Britain in 1772. Later, Pattison served in the American Revolutionary War (1777–1780), commanding British defenses in New York.

*Keywords* · James Pattison, Crema, gunpowder factory, Venetian artillery, American Revolutionary War, Republic of Venice.

Sul finire della sua esistenza (come noto, la Serenissima sarebbe stata cancellata dalle carte politiche dell'Europa con i trattati di Campofornido del 1797) la Repubblica di Venezia si adoperò per realizzare alcune riforme del proprio strumento militare, al fine di renderlo più efficace e al passo con i tempi.

L'incarico di ammodernare l'arma di artiglieria veneta fu affidato al militare inglese James Pattison (1723 o 1724 – 1805)<sup>1</sup>, all'epoca dell'accordo (1768) in servizio da 28 anni e incaricato, con il grado di tenente colonnello dell'esercito di Sua Maestà britannica, della gestione della Reale accademia militare di Woolwich. Pattison, nel 1764, si era già occupato della riorganizzazione di un'altra arma di artiglieria, quella del Regno del Portogallo<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Per un approfondimento sulla figura di Pattison, con particolare riferimento al periodo trascorso al servizio di Venezia, rimando a A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison: un ufficiale britannico al servizio della Serenissima (1768-1772)*, «Studi veneziani», nuova serie, XIX, 1990, pp. 293-311. Ove non diversamente citato, la presenza di Pattison in terra veneta si basa sulle notizie riportate in questo lavoro.

<sup>2</sup> Cfr. *ivi*, p. 294.

Egli, nel novembre 1768, appena ricevuto l'incarico (con il grado di sergente generale e il ruolo di sovrintendente generale straordinario alle artiglierie), espose quelli che sarebbero stati gli assunti principali della sua attività in terra veneta. Pattison, infatti, «riteneva che la forza di un esercito non risiedesse nel solo numero dei pezzi, ma nella qualità dei mezzi, nella completezza di tutte le munizioni, in una composizione delle batterie adatta a una rapida progressione di fuoco e soprattutto nella presenza di cannonieri disciplinati, sotto il comando di abili ufficiali»<sup>3</sup>.

Vennero così create, al posto delle confraternite dei bombardieri, specifiche compagnie di artiglieria, una delle quali di stanza a Crema<sup>4</sup>; la riforma complessiva progettata da Pattison, però, non venne a realizzarsi compiutamente in quanto nella tarda primavera del 1772 il militare inglese lasciò Venezia, a causa di non noti motivi, per rientrare a Londra. Tale assenza, che avrebbe dovuto essere solo momentanea, in realtà divenne definitiva, dal momento che Pattison non rientrò più nella città lagunare<sup>5</sup>.

Accanto all'attenzione alla riorganizzazione dell'arma di artiglieria e alla formazione delle sue componenti, Pattison effettuò da subito ispezioni in tutti i domini veneziani, giungendo anche a Crema nell'ottobre del 1769<sup>6</sup>: qui si occupò, oltre che dell'organizzazione della truppa, anche (e soprattutto) di addivenire alla soluzione della tribolata vicenda della nuova fabbrica delle polveri cittadina. La vecchia fabbrica, infatti, si era incendiata ed era esplosa il 13 aprile 1768<sup>7</sup>, provocando anche alcune vitt-

<sup>3</sup> L. PORTO, *Una piazzaforte in età moderna. Verona come sistema fortezza (secc. XV-XVIII)*, Milano, Franco Angeli, 2009, p. 283.

<sup>4</sup> Cfr. *ivi*, pp. 285-286.

<sup>5</sup> A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., pp. 302-305. La riforma ipotizzata dal Pattison, almeno per quanto riguarda il nuovo organigramma dell'artiglieria veneta, basata non più sulle confraternite locali di bombardieri, a partecipazione volontaria, ma sulle compagnie di artiglieri professionisti divenne realtà solo nel 1773, grazie all'opera, peraltro in continuità con quella del militare inglese, del suo successore nel ruolo, Antonio Stratico (cfr. L. PORTO, *Una piazzaforte in età moderna*, cit., p. 290).

<sup>6</sup> «Dal settembre 1769 all'agosto 1770, con una pausa nei mesi più freddi» Pattison fu «impegnato nella visita delle opere militari e dei reggimenti di artiglieria di stanza nella Terraferma» (A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., p. 301).

<sup>7</sup> Cfr. V. POLONI, *Correva l'anno 1768. L'ultimo polverificio veneziano nel Capitanato di Crema*, Crema, Tipografia Locatelli, 2017, pp. 86 e seguenti, cui si rimanda per conoscere nel dettaglio il fatto testé ricordato.

me: era pertanto necessario provvedere alla sua riedificazione per rendere di nuovo autosufficiente la piazzaforte cremasca per quanto riguardava la produzione della polvere da sparo, cercando però, allo stesso tempo, di realizzare l'edificio in un luogo in cui un'eventuale, nuova esplosione non avrebbe danneggiato la città e provocato lutti fra i suoi abitanti.

Il militare inglese prese dunque visione dello stato delle armi in dotazione alla piazzaforte, dell'efficienza delle truppe deputate alla loro gestione e delle modalità di produzione della polvere nera, ma ebbe anche parte attiva nella scelta del luogo in cui innalzare il nuovo edificio delle polveri, la cui costruzione era al centro di un fitto dibattito tra le autorità cittadine e quelle centrali della Serenissima.

Pattison, in particolare, nel suo rapporto del 1° novembre, inviato sia al podestà veneto di Crema Daniele Balbi sia al Senato della Repubblica, rigettava l'ipotesi di costruire il nuovo polverificio nella zona nota come «Levata di Bagnolo», in quanto troppo lontana dalla città, e suggeriva di edificarlo invece nelle terre a ponente di Ombriano, più prossimo alla città e, soprattutto, lontano dai confini con lo Stato di Milano<sup>8</sup>: tale idea venne alla fine fatta propria dalle autorità cittadine e successivamente validata anche da quelle centrali della Repubblica veneta<sup>9</sup>.

Rientrato nel 1772 nella sua terra natia Pattison, nel 1777, fu chiamato a confrontarsi con il conflitto in corso in Nord America tra la corona britannica e i «ribelli» delle tredici colonie. Della sua attività in terra nordamericana durante la Guerra di indipendenza troviamo traccia in una raccolta di documenti denominata *The James Pattison papers 1777-1781*, disponibili presso la Royal Artillery Institution di Londra e che è possibile consultare tramite la biblioteca dell'Università del Nuo-

<sup>8</sup> Cfr. *ivi*, pp. 149-164. Il nuovo polverificio venne edificato nelle campagne circostanti al tempio dei Morti delle Tre Bocche, sacello dedicato alla memoria dei soldati dell'esercito austriaco caduti nel corso della battaglia di Cassano d'Adda del 1705 e trasportati a valle dalle acque di un canale; tale sacello è tuttora visibile e visitabile lungo la strada che porta a Lodi (chi voglia approfondire la storia di questo edificio religioso può consultare V. POLONI, *I morti delle Tre Bocche a Ombriano*, Crema, Parrocchia S. Maria Assunta di Ombriano, 2011). La nuova fabbrica delle polveri fu completata alla fine del 1771, ma iniziò a operare solo nell'estate del 1774 (cfr. V. POLONI, *Correva l'anno 1768*, cit., pp. 169-203).

<sup>9</sup> Cfr. *ivi*, pp. 155-161.

vo Brunswick canadese, la quale ha realizzato una sezione dedicata alle fonti utili per conoscere la storia delle colonie britanniche del Nord America tra il 1750 ed il 1850<sup>10</sup>. Sull'esperienza americana di Pattison è anche disponibile una raccolta a stampa delle lettere da lui redatte in quel frangente<sup>11</sup>.

La documentazione relativa al generale Pattison ci permette di conoscere l'ultima tappa della sua poliedrica carriera militare, quella appunto vissuta in Nord America tra il 1777<sup>12</sup> e il 1780, dove ebbe modo di partecipare alle vicende belliche tra gli Inglesi ed i futuri Statunitensi, divenuti indipendenti dalla madrepatria nel 1783, proprio a seguito di tale conflitto, e di essere responsabile della difesa di New York per un anno, tra il luglio del 1779 e l'agosto del 1780 quando, malato, chiuse la propria carriera militare, ritornando a Londra dove, all'età di 81 anni, morì il 1° marzo 1805.

Per una delle strane coincidenze della storia il generale Pattison, dopo aver progettato e, in parte, attuato la riforma dell'artiglieria veneta, cioè dell'arma di una repubblica destinata, di lì a poco, a scomparire per mano di Napoleone Bonaparte, si trovò a confrontarsi con le forze armate di quella che, nel breve volgere di un secolo, sarebbe diventata la nazione in grado di dominare la storia del XX secolo, gli Stati Uniti d'America.

<sup>10</sup> Le notizie relative alle carte della «collezione Pattison», alla loro consistenza e alla loro tipologia sono consultabili a questo indirizzo web: <https://loyalist.lib.unb.ca/node/4530>. Alla figura del generale Pattison sono state altresì dedicate sia una tesi di laurea discussa presso l'Università della Carolina del Nord (relativa, precipuamente, al periodo trascorso in Nord America e che può essere scaricata dal seguente indirizzo: <https://cdr.lib.unc.edu/downloads/t148fj042>). La raccolta delle carte del generale Pattison riguarda ovviamente gli aspetti bellici del conflitto fra Inglesi e coloni, con particolare riferimento all'organizzazione dell'artiglieria inglese presente in quel teatro di operazioni e ai fatti d'arme in cui essa fu coinvolta.

<sup>11</sup> *Official letters of Major General James Pattison, Commandant of Artillery*, con una prima parte contenente le missive redatte in qualità di comandante dell'artiglieria inglese in Nordamerica e una seconda relativa alla sua guida della piazza militare di New York (il volume è reperibile, ad esempio, presso la Library of Congress di Washington). L'opera fu pubblicata nel 1876 dalla New York Historical Society.

<sup>12</sup> In quell'anno Pattison venne nominato *Commander in chief of the Royal Artillery in America* (cfr. A. MARZO, *La vicenda veneziana di James Pattison*, cit., p. 311).

Finito di stampare nel mese di dicembre 2024  
per conto del Museo Civico di Crema e del Cremasco  
da Fantigrafica - Cremona (CR)